

Geremia: tre esempi di predicazione

Sarzana 11.04.2018

Geremia 18, 1-11 (potenza di Dio)

Geremia 18:1 Ecco la parola che fu rivolta a Geremia da parte del SIGNORE: **2** «Àlzati, scendi in casa del vasaio, e là ti farò udire le mie parole». **3** Allora io scesi in casa del vasaio, ed ecco egli stava lavorando alla ruota; **4** il vaso che faceva si guastò, come succede all'argilla in mano del vasaio; da capo ne fece un altro come a lui parve bene di farlo. **5** La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: **6** «Casa d'Israele, non posso io fare di voi quello che fa questo vasaio?», dice il SIGNORE. «Ecco, quel che l'argilla è in mano al vasaio, voi lo siete in mano mia, casa d'Israele! **7** A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di abbattere, di distruggere; **8** ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. **9** In un altro momento io parlo riguardo a una nazione, a un regno, di costruire e di piantare; **10** ma, se quella nazione fa ciò che è male ai miei occhi senza dare ascolto alla mia voce, io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla. **11** «Ora parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, e di': "Così parla il SIGNORE: Ecco, io preparo contro di voi del male, e formo contro di voi un disegno. Si converta ora ciascuno di voi dalla sua malvagità, cambiate le vostre vie e le vostre azioni!"

Il vasaio

- Domina totalmente la creta
- Può dare una nuova forma alla creta, ma non è impegnato in alcuna forma in particolare (v. 4). Israele non è autonomo né indipendente, ma tutto è sotto il controllo di Dio
- Può modificare la forma sino a quando non avrà ottenuto quella desiderata. Per questo Dio può fare di Israele ciò che sceglie

Uno schema ripetuto

- **7** A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di abbattere, di distruggere; **8** ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle.
- **9** In un altro momento io parlo riguardo a una nazione, a un regno, di costruire e di piantare; **10** ma, se quella nazione fa ciò che è male ai miei occhi senza dare ascolto alla mia voce, io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla.

Le frasi simmetriche

7 A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di sradicare, di abbattere, di distruggere

8a ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità,

8b io mi pento del male che avevo pensato di farle.

9 In un altro momento io parlo riguardo a una nazione, a un regno, di costruire e di piantare;

10a ma, se quella nazione fa ciò che è male ai miei occhi senza dare ascolto alla mia voce,

10b io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla

DECISIONE INIZIALE DI DIO

LIBERTA' DI ISRAELE

**DIO E' LIBERO DI DARE LA PROPRIA
RISPOSTA**

L'OBEDIENZA DI GIUDA E' DECISIVA

8 ma, se ..., io mi pento del male che avevo pensato di farle
10 ma, se ..., io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla.

- Il pentimento di Dio è un adattare la Sua condizione alle concezioni umane che, di fronte ad un mutare delle cose cambiano
- Il pentimento anticipato con il «se» non è cambiamento in Dio, ma nelle circostanze in cui si sviluppano le relazioni tra uomo e Dio
- Il cambiamento è determinato dal modificare il punto di vista rispetto al problema che si affronta
- Testi che citano l'immutabilità delle decisioni di Dio sono anche in Numeri 23:19, Malachia 3:6, Giacomo 1:13

11 «Ora parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, e di': "Così parla il SIGNORE: Ecco, io preparo contro di voi del male, e formo contro di voi un disegno. Si converta ora ciascuno di voi dalla sua malvagità, cambiate le vostre vie e le vostre azioni!"

- L'immagine del pentirsi di Dio vuole mostrare l'immagine della Sua tolleranza,
- La bontà di Dio non elimina la serietà delle Sue leggi ed il Suo giudizio
- Dio può ritirare la sua promessa di fronte alla disobbedienza
- La Grazia e la promessa di salvezza non sono una garanzia assoluta che Dio perdoni sempre

Punti di riflessione

- La potenza di Dio tiene in mano tutti i popoli, analogamente a come fa il vasaio con l'argilla che non esita un attimo a reimpastare il vaso male riuscito
- Se il popolo si pente immediatamente, Dio è disposto a perdonarlo

Geremia 31, 31-34 (il patto nuovo)

Geremia 31: 31 Ecco, i giorni vengono», dice il SIGNORE, «in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; **32** non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono, sebbene io fossi loro signore», dice il SIGNORE; **33** «ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il SIGNORE: «io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. **34** Nessuno instruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il SIGNORE!", poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il SIGNORE. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato».

Un passo supersessionista?

La Teologia della sostituzione (o supersessionismo) é la convinzione per cui il cristianesimo avrebbe "sostituito" Israele nel piano di salvezza di Dio come il Suo popolo eletto.

Secondo la teologia della sostituzione :

- Gli ebrei erano il popolo eletto da Dio fino alla venuta di Cristo, poiché non hanno riconosciuto Gesù come il Messia, Dio li ha rinnegati e al loro posto ha costituito la Chiesa, il nuovo popolo eletto.
- Dio non ha più nulla da dire a Israele, che può solo convertirsi al cristianesimo riunificandosi così alla Chiesa
- Tutte le promesse, alleanze e benedizioni di Israele ora appartengono alla Chiesa. A Israele restano invece tutte le maledizioni bibliche perché si è rifiutato di riconoscere il Cristo.
- Tutte le benedizioni e le promesse che nelle Scritture avevano come destinatario Israele vengono interpretate in modo spirituale o allegorico avendo come destinatario la Chiesa.

Due patti? Due alleanze? Due testamenti?

- Il nuovo e vecchio patto sono stati, con un po' di facilità, intesi come vecchio e nuovo testamento
- La nuova alleanza, cioè il nuovo rapporto tra Dio e il suo popolo diventa il Nuovo Testamento, che è inteso come quello «vero»
- L'opposizione tra vecchio e nuovo riguarda unicamente la comunità israelitica del patto
- La «vecchia» comunità israelitica è quella della disubbidienza, per la quale perse l'alleanza con Dio e Gerusalemme
- La «nuova» comunità israelitica è quella formata dagli esuli che rappresentano una nuova realtà gioiosa ed obbediente
- La data che separa la «vecchia» dalla «nuova» è il 587 a.C. (distruzione di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor e deportazione in Babilonia)

Un modo diverso di ricevere

- Il contrasto fra vecchio e nuovo patto/alleanza è nel modo in cui viene ricevuto (la scriverò sul loro cuore/ tutti mi conosceranno)
- I comandamenti non saranno più una regola esterna (morale), ma una regola di identità (interiore)

I 4 elementi dell'alleanza

1. Solidarietà (v. 33)
2. Completa conoscenza di YHWH, cioè conoscere la storia che dona l'identità (vedi 2, 6-8)
3. Uguaglianza all'interno della comunità
4. Ogni novità è possibile perché YHWH ha perdonato